Anno X. Giovedì, 28 Maggio 1857 N. 146

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 27 MAGGIO

I PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Morning Post* reca un articolo di fondo nel quale vengono impiegati contro l'unione della Moldavia e Valacchia tali argomenti, che veramente ci sembrano poco degni di un paese libero come l'Inghilterra. Se si trattasse semplicemente della Moldavia e Valacchia non ce ne occuperemmo, lasciando a penne più competenti delle nostre a confutarlo. Ma quegli argomenti, se valessero, potrebbero un giorno o l' altro essere rivolti anche contro la causa della nazionalità ed indipendenza italiana, e perciò crediamo non inutili alcune osservazieni dalla nostra parte. Il *Post* biasima i partigiani dell'unione perchè hanno trovato difensori di qualche autorità nella stampa inglese, francese e tedesca, i quali dimostrano che il futuro benessere dei principati dipende dalla loro unione politica. Il *Post* chiama queste idee *sinistri propositi* e il principale argomento del suo biasimo consiste nel dire che la maggior parte di quegli scritti non sono opera « di nativi dei « principati ma di fanarioti, albanesi, « bulgari, ragusei, genovesi, montene- « grini ed altri avventurieri le cui pen- « ne e persone sono al servizio della « Russia. »

Non sappiamo dove il *Morning Post* abbia preso questa strana enumerazione di scrittori in favore della nazionalità rumena. Abbiamo letto articoli in favore dell'unione in giornali inglesi, francesi e tedeschi, ne abbiamo pubblicati anche noi, leggiamo ogni settimana articoli e corrispondenze in quel senso nella *Stella del Danubio* che si pubblica a Bruxelles, e conosciamo qualche opuscolo nello stesso senso e probabilmente vi saranno ancora altri giornali e scritti che non pervennero a nostra cognizione. Il dire che tutto ciò provenga da persone pagate dalla Russia è un insulto a tutta la stampa liberale dell'Europa, che avrebbe potutò correre in un giornale austriaco, ma che fa torto a un foglio come il *Morning Post.*

Ciò dimostra in realtà la debolezza degli argomenti sui quali possono far assegno gli avversari dell'unione. È cosa vecchia che quando un partito non ha ragioni da addurre, dice ai suoi avversari che sono venduti e si dispensa con ciò dal discutere.

Non è però questo che ci muove a discorrere dell'articolo accennato dal giornale inglese. Il suo grande argomento è che i difensori dell'unione in Europa non sono nativi del paese stesso. Non sarà dunque permesso all'opinione pubblica in Europa di manifestarsi in una quistione la quale, come quistione di principio, interessa non solo il paese che concerne direttamente, ma tutto il mondo politico? Gli organi dell'opinione pubblica saranno accusati in tal caso di servire a sinistri propositi?

Il movimento in favore della nazionalità rumena deve essere condannato, secondo il *Post*, per la ragione che i suoi fautori non sono tutti nativi dei principati. Con questa massima un altro giorno il *Post* potrebbe condannare, per esempio, anche i fautori ed amici della nazionalità ed indipendenza italiana in Francia, Inghilterra, Germania, perchè non sono nati in Italia. L'opinione pubblica avrebbe torto d'interessarsi di una grande e generosa causa.

Propugnare la causa della nazionalità rumena, significa per il *Morning Post* seminare dissensione, e fare gli interessi della Russia.

Crediamo che l'opinione pubblica sia di un contrario parere. Unire le due provincie in un solo stato è togliere le dissensioni, rinforzare l'elemento nazionale e sottrarre il paese ad influenze estere.

Crediamo che sia precisamente il *Morning Post* quello che semina dissensioni; poichè egli pretende che gl'interessi commerciali dei due principati siano opposti. Il porto della Moldavia è Galatz, dice il *Post*, e quello della Valacchia e Ibraila e gli interessi dei due porti sono in conflitto fra di loro e, separati i due porti prospereranno, uniti, la Valacchia assorbirà la Moldavia. Simili argomenti desunti da una politica egoistica e gelosa scaturiscono unicamente dalla massima *Divide et impera* e fanno supporre che l'Inghilterra voglia tenere i due paesi separati per tenere in scacco l'uno coll'altro e renderli vieppiù dipendenti dall'influenza estera.

Non ci soffermeremo sulle accuse di vanità, viltà e corruzione fatte dal *Post* contro i boiari, le quali potrebbero essere fondate senza che ne scaturisca un argomento contro l'unione.

Ma non possiamo tacere il nostro stupore nel vedere l'Inghilterra oppugnare la causa della nazionalità rumena, mentre gli interessi liberali sono evidentemente dalla parte opposta. Ancora più stupore ci fa il vedere oppugnata l'unione sotto il pretesto che la medesima darà in mano di nuovo alla Russia i principati. Sino ad ora i principati erano divisi e deboli, epperciò soggetti quasi interamente all' influenza russa. Crede l'Inghilterra che le condizioni siano cambiate per il solo motivo che alla Russia fu levata una striscia di terra lungo la riva del Danubio? O perchè nei trattati è stata cancellata la parola *protezione russa?*

L'influenza russa non dipendeva nè da quella striscia, nè da quella parola, ma dalla circostanza che essa poteva mandare un esercito nei principati da un momento all'altro senza che alcuno glielo possa impedire.

Lo stato moldavo con 1 1\|2 milione di abitanti, colle sue frontiere tutte aperte, non avrebbe mai potuto opporre la menoma resistenza. Se i principati debbono rimanere presso a poco nello *statu quo*, le circostanze saranno le medesime, e la Russia quando il suo interesse lo esigerà, manderà le sue truppe nei principati senza trovare resistenza.

Se invece i principati saranno organizzati in uno stato di oltre 4 milioni di abitanti e formeranno contro gli stranieri opportune linee di difesa, allora saranno in grado di opporre qualche resistenza agli interventi stranieri. Anche una grande potenza, fosse pure la Russia, quando sa che per intervenire colle armi in un paese, bisogna dare qualche battaglia, ci pensa a farlo e pensandoci, lascia tempo al resto dell' Europa, a chi spetta, di provvedere perchè l' invasione non succeda. Sappiamo per esperienza che in politica i fatti compiuti solo sono formidabili, e che bisogna subirli o fare la

APPENDICE

MISCELLANEA

Nello scorso anno ci è avvenuto di toccare così in passando del trovato del francese Boucherie per dare maggiore forza e durata al legno. Ora ne diremo alquanto di più, essendosi in Arona posto un cantiere nel quale si prepara con questo nuovo metodo il legno da costruzione e principalmente quello per le *traversine* delle ferrorie. Il Boucherie non vuole che si creda essere egli stato spinto dal caso alla sua utile invenzione: noi peraltro diciamo che ove pure il caso gli avesse somministrato una prima indicazione, egli avrebbe pur sempre il merito d'avervi posto mente e d'averne saputo dedurre importanti conseguenze. Sia com'essere si voglia, egli ci racconta avere incominciato i suoi studii e sperimenti dal considerare che la massa legnosa nei tronchi d'albero è composta di un tessuto, il quale non è che la riunione di cellule tubiformi che lasciano tra loro degli spazi simili a canaletti cilindrici e disposti paparallelamente all'asse dei tronchi. Queste cellule e questi canaletti rinchiudono acqua e sostanze organiche ed inorganiche; le une disciolte, le altre in sospensione o aderenti alle pareti. Una di queste materie, l'albumina vegetale, che è di natura azotica, si altera per l'azione dell'umidità dell' aria, ed anche d'una certa temperatura. Essa comunica alle cellule legnose e perciò al legno, il difetto di non poter essere posto in luoghi umidi senza subire una decomposizione generalmente rapidissima. L'albumina vegetale ha ancora due altre imperfezioni, cioè d'attirare sul legno miriadi d'insetti ai quali serve di nutrimento, e che lo perforano e distruggono, come pure di provocare alla superficie e fino all' interno delle masse legnose lo sviluppo di vegetazioni crittogame, i cui guasti sono sempre nocevolissimi. Conosciute pertanto quali erano le cause della corruzione del legno, si aveva un'indicazione per cercarne i rimedii. Si trattava di trovare combinazioni stabili ed imputrescibili, le quali fossero messe in contatto colla materia soggetta a quei danni.

L'agente preservatore che il Boucherie prescelse, i lettori nostri già lo sanno, è il solfato di rame.

Il mezzo di farlo penetrare è l'assorbimento oppure l'iniezione forzata per mezzo di un torchio idraulico. Il legno preparato con questi mezzi dura sotterrato tre o quattro volte più che lasciato nella sua naturale condizione, e può essere anche adoperato quantunque tagliato di fresco. Omai se ne fecero larghi e buoni sperimenti presso quasi tutti i popoli ch'hanno vie ferrate: Nella stessa Russia, dove il legno abbonda tanto, e siamo lieti che anche fra noi non sia stato negletto questo utilissimo ritrovato. Ma desidereremmo che non si trascurassero i miglioramenti che vi si sono venuti mano mano facendo, e piuttosto si facesse opera di aggiungervene di nuovi anzichè valersi pecorinamente del già fatto da otto o dieci anni. Non bisogna accontentarsi facilmente delle scoperte altrui senza curarsi di perfezionarle, od almeno seguire i perfezionamenti che in mezzo a tanto progredire delle scienze sperimentali si fanno tutto intorno a noi. Con questo non vogliamo dire che ad Arona sia praticata la scoperta del Boucherie imperfettamente in ordine al principio stesso, ma se giudichiamo dai prezzi dobbiamo credere che i metodi sieno o troppo lenti o troppo costosi. È notorio che queste iniezioni metalliche rendono servibile anche il legno dolce, ma perchè convenga l'uso di questo legno così preparato, è necessario che il costo suo sia notevolmente inferiore a quello del legno forte. Ad una tal condizione dovranno por mente i venditori di Arona ed allora forse non domanderanno più tre lire per ogni traversina.

Ci resterebbe dire come il Boucherie sia pur riuscito colle iniezioni e cogli assorbimenti a colorare con molta varietà e durevolmente i legni, onde si può crescere vaghezza ed eleganza alle intarsiature ed alle altre opere dei legnaiuoli. Ma questo ci condurrebbe troppo a lungo. Ci basterà notare come la chimica rechi del continuo potentissimi aiuti alle arti non meno della meccanica, e però come sia bene che venga alfine anche da noi con molto amore coltivata. La chimica è ai giorni nostri di una operosità meravigliosa, e quantunque molti dei suoi, diremmo quasi, prodotti, paiano a prima vista di poca importanza, pure tornano di aiuto grandissimo alle arti ed alle industrie come appunto questo del Boucherie. Così potremmo citare un'altra scoperta ancora più recente che sembrerà a prima giunta di pochissimo conto, e che pure può essere germe di scoperte maggiori e intanto giovare assai ad alcune arti.

È noto che gli alchimisti come cercarono di comporre l'oro, cercarono pure di comporre il diamante. Un Medici vi consacrò lunghi studi e molto denaro, e corse voce che già stesse per istrappare alla natura il suo segreto. Anche ai di nostri molti investigarono la formazione di questa preziosa produzione: ora mentre aspettiamo che la fisica o la chimica ci fornisca un mezzo per la produzione artificiale del diamante, non sarà fuor di proposito annunciare essersi scoperte nella *bore*, corpo semplice che ha molta rassomiglianza col carbonio, qualità fisiche tali da renderlo quasi uguale al diamante. Questo fatto importante fu il risultato di esperimenti intrapresi, or non è molto, su questo corpo semplice dai signori Wohler e Deville.

Ecco come questi signori ottengono la *bore* cristallizzata, o il diamante di *bore*, il solo di cui qui parleremo.

Riscaldasi fortemente per cinque ore un crogiuolo di carbone contenente 80 gramme di alluminio, e 400 gramme d'acido borico, posto pure in un crogiuolo di piombaggine. Dopo il raffreddamento, rompendosi il crogiuolo si trovano due cavità distinte; nella superiore vi ha una specie di vetro composto di acido borico e d'alluminio, e nell'altra una massa metallica di colore grigiastro, cavernosa ed irta di piccoli cristalli. Questa massa metallica non è altro che alluminio fuso, unito alla *bore* cristallizzata.

Per isolare i cristalli dalla *bore* adoperasi della soda caustica, bollente, che discioglie lo alluminio, quindi dell' acido cloridico bollente, che precipita il ferro, e quindi una mistura d'acido azotico e fluoridrico per estrarre le traccie della silice che la soda avrebbe potuto lasciare in questa mistura. Dopo tali operazioni la *bore* rimane isolata.

Ma la *bore* separata in questo modo non presenta in tutte le parti della sua massa lo stesso stato fisico. È facile il riconoscere che essa si offre sotto tre distinti aspetti che ricordano le tre varietà fisiche proprie al carbonio.

La *bore*, questo corpo semplice così analogo al carbonio, sembra adunque chiamata a subentrare al diamante, se non come oggetto di ornamento, almeno per pulire e lavorare le pietre preziose.

Se pochi giorni fa abbiamo annunziato ai nostri lettori le pietre artificiali per fabbricare, e se abbiamo loro detto che oggidi i chimici compongono monoliti come si comporrebbe un grosso mattone, oggi accenniamo loro questo nuovo passo della scienza e più difficile, quantunque meno gigantesco. Nelle scienze un fatto anche piccolo dev'essere sempre accolto con premura, perchè dopo essere restato sterile molto tempo, viene il dì che diventa germe di scoperte maggiori. La pentola di Papin è ora uno dei precipui fattori dell'odierna civiltà, nè lo stesso inventore, ove sia pur vero che la reputasse una forza potentissima posta a disposizione dell'uomo, lo stesso inventore, diciamo, non avrebbe saputo indovinarne i maravigliosi effetti: e se potesse rivivere non crederebbe ai propri occhi vedendola solcare i mari e correre velocemente la terra quasi dominatrice degli elementi.

—

guerra. Per impedire che la Russia si impadronisca dei principati, bisogna far in modo che non sia così facile a rendere l'occupazione un fatto compiuto. Nella questione dei principati non vi ha altro mezzo che l'unione e la formazione di uno stato rumeno.

L'Austria ha altri motivi per opporsi a questa combinazione, ma veramente non comprendiamo qual motivo possa avere l'Inghilterra di compiacere in questa cosa all'Austria, rinnegando i principii liberali che da molti anni informano la sua politica sul continente.

SENATO DEL REGNO

Non fu cosa molto facile ridurre ad articolo di legge l'opinione sostenuta dal senatore Gallina. Eppure l'idea era semplice, se non semplicemente espressa: trattavasi di dire che l'interesse convenzionale per i mutui guarentiti da ipoteca non avrebbe potuto ecceder il 5 0[0. Molti senatori vi si posero attorno con la migliore volontà del mondo, ed appunto perchè molti, non vi riuscivano troppo bene; finalmente dàlli di quà, dàlli di là saltò fuori una proposta presso a poco espressa nei termini da noi esposti; ed il senato si affrettò a respingerla come aveva fatto delle altre precedenti.

Restava l'emendamento dell'ufficio centrale che acconsentiva la riforma dell'interesse per parte del giudice quando ecceda il doppio della tassa legale e sia inoltre accompagnato da circostanze che lo rendano enorme; ma nemmeno questo ebbe miglior sorte degli altri precedenti.

Venne poscia l'emendamento del senatore Persoglio, il quale voleva che nelle materie civili l'interesse convenzionale dovesse risultare da atto pubblico che venisse presentato alla segreteria del mandamento per esservi registrato, ed anche questo raggiunse i precedenti suoi confratelli nel sepolcro ove prima erano discesi.

Ma sul più bello e quando dopo tanto stento si era riuscito a votare la parte più importante della legge, saltarono fuori i *carrozzini*, e questi si affondarono colle loro ruote in una discussione così aggrovigliata e spinosa che vi restarono e non potranno uscirne che domani.

I *carrozzini*, se mai alcuno avesse bisogno di saperlo, sono i contratti con cui gli usurai simulano, sotto l'aspetto d'un mutuo, le più sporche usure, e l'ufficio centrale avea creduto di colpirli, dichiarando che sarebbe continuamente regolato dall'articolo 1937 del codice civile l'interesse che, sotto qualunque specie di contratti di cose mobili, fosse dissimulato. Il ministero crede all'incontro virtualmente abrogato questo articolo 1937 e da ciò una disputa infinita, un dire e ridire le cose stesse che ci trascinò sino alle cinque e mezzo e non ci lasciò conchiudere nulla.

Senza entrare per ora in più profonde disquisizioni, ci pare di poter asserire che la maggioranza dell'ufficio centrale, mostrandosi tanto preoccupata di questo genere speciale di usure, contraddisse a quanto scriveva in principio della sua relazione, di essere, cioè, persuasa delle massime economiche a cui s'informa il progetto di legge, e dimostrò, sia detto senza mancar di riverenza, di non esserne persuasa niente affatto. Sarebbe egli persuaso della massima della libertà della stampa quegli che s'impennasse al pensiero di un qualche eccesso in cui essa potesse trascorrere?

Nessuno infatti pretese mai che la legge proposta abbia a fare sparire tutti gl'inconvenienti che nascono dall'avidità degli uni e dall'inesperieuza degli altri in fatto di contrattazione di denaro. I *carrozzini* non nacquero sotto il regime della libertà, ma sotto quello dell'interesse regolato dalla legge, ed i *carrozzini* prosperarono sotto l'antico regime in barba alla legge ed ai tribunali. La libertà gioverà o nuocerà a queste usurarie contrattazioni? Ecco la dimanda da farsi.

Nuoce sicuramente a tutti i contratti simulati lasciando libera e sicura qualunque convenzione su questo riguardo. Perchè si continuerebbe una simulazione di cui non vi ha più bisogno? La nuova legge obbliga, sotto pena di nullità, a consegnare l'interesse pattuito in un atto scritto ed anche questo giova alla sincerità delle contrattazioni. Quando adunque si giunge in questo modo a diminuire quelle contrattazioni che sono una peste sociale perchè adombrarsi sì forte perchè qualcuna ancora può restarne? È uno degli inconvenienti della libertà, ma se la maggioranza dell'ufficio fosse veramente compresa della massima come dice, riconoscerebbe che questo inconveniente è riscattato ampiamente dai vantaggi prevalenti che offre.

Vorrà forse dirsi che la legge approva o sanziona in tal modo un'immoralità? Non mai: essa deplora questi casi, cerca di diminuirli quanto può, ma tralascia di perseguitare quello che l'esperienza le ha dimostrato doversi combattere con migliori armi di quelle usate finora.

Sull'esito finale della legge non sapremmo azzardare un giudizio che si avvicini alla sicurezza. La votazione palese sugli emendamenti li respinse a grande maggioranza: quella sul primo articolo fatta con prova e contro prova diede parimenti una notevole maggioranza; ma la conchiusione finale e solo efficace bisogna aspettarla domani.

Austria e Piemonte. — I giornati di Vienna sono assai smaniosi di far credere ad una riconciliazione fra Torino e Vienna a qualunque costo. Il *Wanderer* ci reca in data del 23 maggio la peregrina notizia che il conte Cavour ha diretto al gabinetto di Vienna una nota spiegativa, la quale è stata comunicata in prevenzione all'inviato austriaco a Parigi, ed ottenne la sua approvazione.

Giacchè il *Wanderer* era in vena di fantasia avrebbe potuto edificare i suoi lettori anche col tenore della nota. L'imaginarsi che il conte Cavour scriva una nota diretta al gabinetto di Vienna, spedisca a Parigi questa nota per ottenere l'approvazione del barone Hübner, e munito di questa la sottoponga al conte Buol, è tale sforzo di facoltà inventiva, a cui confronto l'inventare il tenore della nota dovrebbe essere un'inezia. Speriamo dunque che il *Wanderer* la rechi in un prossimo numero, assieme alla spiegazione dei rapporti che passano fra il signor Hübner e il conte Buol a proposito dell'approvazione che il primo dovrebbe dare agli atti che si suppongono diretti al secondo.

Lo stato d'assedio a Bologna e ad Ancona. La notificazione datata da Ancona il 19 corrente maggio, sottoscritta da monsignor Amici, da monsignor Randi e dal generale Degenfeld, toglie lo stato d'assedio dalle Legazioni e dalla provincia di Ancona.

Questo fatto prova che al congresso di Parigi il plenipotenziario austriaco barone Hübner asseriva il falso quando sosteneva che lo stato d'assedio era cessato da lungo tempo ad Ancona e non rimaneva in permanenza che a Bologna. Per verità non è a maravigliarsi che i diplomatici affine di persuadere a favore della causa che sostengono, possano mentire: piuttosto è da maravigliarsi come i contraddittori sieno così digiuni di notizie storiche da lasciarsi accalappiare senza aver modo di provare che l'asserzione era falsa.

I giornali devoti al clero sostennero il diplomatico che aveva mentito contro alcuni scrittori che vollero provare l'erroneità della sentenza, e menavano vanto di questo loro trionfo adducendo per tutta ragione che nessuno tra i congregati seppe provare il contrario. E notiamo che le asserzioni del sig. Hübner chiarite false in modo così solenne, non erano nè dubbie nè equivoche, ma sono consegnate in termini assai espliciti nel celebre protocollo dell'8 aprile.

La notificazione suddetta che è un atto ufficiale collettivo dell'Austria e del governo pontificio, dice dal suo canto esplicitamente che lo stato d'assedio esisteva in tutti i paesi occupati dagli austriaci sino dal giugno 1849, e che soltanto colla convenzione del 10 settembre 1856, ratificata il 20 novembre successivo, era stato limitato alle provincie delle Romagne, di Ancona e ad una parte di quella di Pesaro. All'8 aprile esisteva dunque lo stato d'assedio in tutta l'estensione dei paesi occupati dalle truppe austriache.

Il 20 settembre fu deliberato di restringere l'estensione dello stato d'assedio, ma la convenzione relativa non fu approvata a Bologna, cioè dal comandante austriaco che due mesi dopo, e ciò dimostra assai chiaramente come l'Austria procedesse a malincuore a questa limitazione. Ancora lo mantenne per diverse provincie, ed esaminando la posizione è facile a convincersi che l'Austria non fu guidata, nel segnare i confini di quella limitazione, dalle ragioni di sicurezza pubblica, ma solo da considerazioni strategiche e di sua convenienza politica. Infatti la situazione della sicurezza pubblica nelle provincie in discorso, non è diversa in maggio 1857 da quello che era nel novembre 1856; ciò che vi è di cambiato è la situazione politica dell'Austria, la quale nello scorso autunno poteva ancora lusingarsi di continuare nella sua politica di occupazione militare in Italia; mentre nella primavera del 1857 è costretta a cedere ad imperiose necessità alle quali non è estranea l'attitudine presa dal governo sardo nella quistione italiana.

L'Austria però non è ancora ridotta agli estremi della sua occupazione militare. Ha saputo mantenere ancora un articolo che lascia una gran parte della giurisdizione al militare austriaco.

È curioso di vedere come l'Austria non si fidi nè dei giudici nè del governo pontificio quando si tratta di delitti commessi contro la sua armata. Mentre papa ed imperatore s'intendono a meraviglia nelle cose principali, i loro satelliti si mordono a vicenda e diffidano gli uni degli altri nei minuti particolari. Ciò che voglia dire del resto l'articolo accennato, ognuno lo comprende; un consiglio militare austriaco non sarà mai giudice competente in una causa in cui entrano la soldatesca e i cittadini; esso avrà sempre il carattere di giudice in causa propria.

Questa levata dello stato d'assedio è il primo atto politico che viene a nostra notizia in seguito del viaggio di Pio IX nelle provincie. Evidentemente è una conseguenza delle dichiarazioni fatte al congresso di Parigi, alle quali invano l'Austria e il governo pontificio hanno cercato di sottrarsi. Il viaggio del papa non è che un pretesto per mascherare con una apparenza spontanea quello che l'Europa ha imposto nel sentimento dell'interesse generale. Giova sperare che in tal guisa saranno superati a poco a poco tutti gli ostacoli per mandare ad effetto e compiere i provvedimenti riconosciuti indispensabili dal congresso medesimo.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 27.

Si legge nel *Moniteur*:

I plenipotenziarii hanno sottoscritto ieri il trattato che regola in via definitiva la questione di Neuchatel mediante rinuncia per parte di S. M. il re di Prussia ai diritti sovrani sul principato e mediante assicurazioni per parte della confederazione svizzera che rispondono all'alta sollecitudine del re pei cittadini di Neuchatel.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 17 maggio 1857

Evangelisti Carlo, scrivano di seconda classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale.

Con decreti del 22 maggio

Forrè Giovanni, capitano nel 14 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare di Ciamberì;

Lange Federico, capo operatore di chimica, nominato capo officina borghese di 2ª classe presso gli stabilimenti d'artiglieria;

Piazza Filiberto, disegnatore presso il comitato, nominato capo officina borghese di terza classe presso gli stabilimenti di artiglieria;

Mantese Michele, capo fonditore, id. id.;

Gallia Ignazio, luogotenente nell'11 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cairaschi Claudina, vedova del capitano nel 10 reggimento di fanteria Giulio D'Andreis, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua pensione.

— S. M., con decreti delli 17 e 22 corr., ha degnato nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, il sacerdote Don Giovanni Pioton, arciprete e curato d'Alby.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, i signori professore di retorica in Torino Vincenzo Mirone, e dott. collegiato di lettere Gio. Francesco Muratori.

Sulla proposta del ministro dell'interno, il professore Demetrio Balestreri, membro e segretario della R. accademia d'agricoltura, e l'avv. Gerolamo Benanni, attuale sindaco di Sampierdarena.

FATTI DIVERSI

Viaggio dell'imperatrice di Russia. — S. M. l'imperatrice madre di Russia è giunta ieri a Ciamberì alle ore 3 3[4. La guardia nazionale e le truppe del presidio hanno reso gli onori dovuti a S. M. I.

Pochi minuti dopo le 4 la M. S. giungeva ad Aix les-Bains, dov'era ricevuta dall'intendente generale della divisione, dal comandante militare della divisione e dalle autorità municipali. Queste ultime ebbero l'onore di offerire a S. M. a nome della città di Aix un mazzo di fiori. (*Gazz. Piem.*)

Cento cannoni. — Alcuni cittadini di S. Sepolcro (Toscana) hanno offerto franchi 85 per la sottoscrizione nazionale dei cento cannoni di Alessandria.

Sete. *Torino 27 maggio.* Continua l'incertezza sul raccolto per le notizie contraddittorie che dalle stesse località si hanno, sullo sviluppo dei filugelli. Nel nostro paese in questi ultimi giorni furono più frequenti i lagni degli educatori, e specialmente nel Canavese, dove la semente parte non si schiuse e parte diede bachi viziati. In Lomellina, dove varie partite fallirono completamente, si fecero varie vendite a consegnare di rilevanti quantità di galette a fr. 7 e 7 25 il chilogramma. Da Napoli s'hanno cattive nuove, e qualche acquisto fatto da una casa che opera molto con quella piazza, conferma i timori che realmente s'abbia colà un limitato raccolto. In Romagna, meno qualche parziale lamento, l'educazione vi procede bene, ed egual cosa succede nel Veneto e nel Friuli. In Lombardia poi le provincie che sono state flagellate l'anno scorso dalla malattia, pare che abbiano sfortunatamente a correre eguale sorte quest'anno.

Gli affari continuarono in gran calma fin ieri, che si fece qualche contrattazione in seguito alle lettere di Francia che erano per il raccolto meno tranquillanti di quelle dei giorni scorsi. Le fabbriche lavorano pochissimo, e quelle di Francia specialmente non hanno mai lavorato così poco come ora.

I prezzi di Lione sono di 2 fr. al chilogramma inferiori ai nostri. A Londra, malgrado il sempre crescente consumo delle sete cinesi, il deposito di esse presenta un'eccedenza di 10 mila balle sulla cifra disponibile nell'anno passato in questo mese.

Risulta ormai ad evidenza, che l'articolo non era così scarso come generalmente si credeva, e che le rimanenze sono ben superiori a quanto gli speculatori s'aspettavano. Il tempo freddo ed invernale di stamattina dovrebbe risvegliare qualche speculatore, e se non dare forte spinta ai prezzi, rendere almeno più attivi gli affari. (*Boll. delle Str. Ferr.*)

La stampa lombarda. La *Bilancia* ci reca il testo d'una *prima formale ammonizione* data dal direttore generale della polizia a Milano al redattore del giornale scherzevole *Il Pungolo*, accusato di tendenza ostile alla moralità ed all'ordine pubblico.

La *Bilancia*, s'intende, loda la polizia, e poi si rivolge a noi osservandoci che la *Bilancia* non ha mai parlato del *Pungolo*, e tuttavia la polizia l'ha colpito.

Noi abbiamo detto che la *Bilancia* aveva denunziato il *Crepuscolo*, e la *Bilancia* non potè niegarlo. Quanto al *Pungolo* potremo risponderle che i gesuiti non fanno tutte le loro denunzie pubblicamente, ma la *Bilancia* il sa meglio di noi.

Storie municipali. Riceviamo da Cuneo il programma, stampato dalla tipografia Galimberti, della *Storia della città di Cuneo dalle sue origini ai nostri giorni narrata* dal prof. Giuseppe Ugliengo e dall'avv. Niccolò Vineis.

Il proponimento di scrivere storie municipali non può essere mai abbastanza lodato ed incoraggiato, poichè, se malgrado di lavori importanti e classici, l'Italia non ha ancora una storia generale ben ordinata, che esponga il movimento politico, intellettuale, morale, commerciale, economico dalla caduta dell'impero romano in poi, lo si deve alla mancanza di storie municipali, lo studio de'municipi essendo tutto per la storia generale d'Italia, a differenza degli altri stati, i quali si costituirono più presto e fortemente perchè i municipi avevano meno importanza.

Sebbene Cuneo non abbia avuto grande parte nel moto politico, tuttavia la sua posizione merita d'avere una storia speciale, ed abbiamo fiducia che gli onorevoli autori soddisfaranno il loro còmpito con diligenza.

La storia di Cuneo si pubblicherà in fascicoli mensili di 3 fogli ciascuno, al prezzo di una lira per fascicolo. Il numero dei fascicoli non sarà minore di 15, nè maggiore di 20.

Gli editori avvertono che appena raggiunto il numero di 300 associati, si darà principio all'opera.

Ci pare che pel concorso del municipio e dei signori, 300 associati si abbiano a trovare nella stessa città di Cuneo, e che perciò si possa dar incominciamento sollecito alla pubblicazione.

Il canone gabellario di Genova. — Si legge nel *Corriere mercantile*:

« Dicesi che il piano finanziario concertato intenda ricavare metà del canone, cioè lire 400,000, dal vino e liquori e carni porcine per l'appalto, L. 150,000 da aumento di tariffa daziaria sulle carni fresche e salate, e L. 150,000 da sovraimposta prediale. Registriamo queste voci riserbandoci alle occorrenti riflessioni. »

Necrologia. — I giornali francesi recano

l'annunzio della morte di uno dei più celebri matematici moderni, il barone Agostino Cauchy, socio dell'accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'istituto di Francia per la sezione di geometria. Aveva 68 anni. Non ostante gli anni inoltrati il signor Cauchy lavorava indefessamente, e poche erano le tornate dell'illustre consesso a cui apparteneva, nelle quali egli non leggesse qualche sua memoria o non desse contezza di qualche nuovo progresso da esso fatto fare alla scienza del calcolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Carlo Cadorna.

Tornata del 27 maggio.

Incominciatasi l'adunanza alle due, si legge ed approva il verbale di quella di ieri.

Seguito della discussione sul progetto di legge relativo al collegio Carlo Alberto.

Continua la discussione sull'articolo 5, che riproduciamo:

« Art. 5. Gli studenti, la cui famiglia abbia domicilio fisso nella città ove ha sede una università di studi, non possono fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso di assoluta povertà. »

Martelli aveva proposto la soppressione di questo articolo.

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica, dice che, fin dalla prima istituzione dei posti, vi fu sempre questa esclusione, nè si può supporre per mal volere dei sovrani verso la capitale, ma sì per ragioni intrinseche. Lo scopo di questi posti è di facilitare la carriera degli studi ai giovani distinti che altrimenti non potrebbero entrarvi per ristretti mezzi. Se chi abita in provincia deve, per far gli studi universitari, spendere 1000 o 1200 franchi, chi abita in una città dove c'è università potrà sopperirvi con una spesa assai minore, convivendo esso colla famiglia. Le disposizioni attuali però escludevano questi giovani anche nel caso di assoluta deficienza di mezzi: ed a questo si volle rimediare. Ci vorrà una prova di maggior povertà nel caso di residenza in una città ove siavi un'università; ma il principio è sempre lo stesso. Nei grandi centri di popolazione poi si percorrono da maggior numero di giovani gli studi classici e per la maggior facilità e pel desiderio di sollevarsi a nobile posizione; nè credo bene fomentare questo desiderio, a detrimento di altre carriere pur molto utili.

Se si stabilisse il pareggiamento, il maggior numero dei posti sarebbe vinto dai concorrenti dei gran centri. Su 12,000 studenti delle scuole secondarie, 3,500 o 4,000 trovansi nelle quattro città dove c'è uno stabilimento universitario. Dal sistema degli oppositori verrebbe che giovani meno agiati di province remote non potrebbero, benchè capacissimi, prendere la carriera universitaria, mentre altri godranno dei posti gratuiti, che, abitando in un centro universitario, avrebbero potuto egualmente compiere gli studi superiori.

Sineo respinge la proposta soppressiva, salvo ad adottarsi più larghi temperamenti.

Martelli dice che l'eccezione potevasi tollerare, quando non c'era che l'università di Torino e che a Genova, a Cagliari e a Sassari non c'è la facoltà di lettere; (*Una voce*: C'è un emendamento) che, quando si devia dalla linea retta, si deve poi ricorrere agli emendamenti; che i giovani di ristretta fortuna dei centri universitari saranno, per ottenere un sussidio, (art. 10) costretti a far anticamera dal sig. ministro, a domandargli l'elemosina...

Lanza: Non decide il ministro, ma decidono il consiglio superiore ed il consultore.

Martelli, pur persistendo nella soppressione, accetterebbe un articolo, con cui ai giovani in discorso venisse almeno assicurato il beneficio delle ripetizioni gratuite e dell'esenzione dei diritti d'iscrizione e di deposito.

La soppressione è respinta alla quasi unanimità.

Martelli propone che si dica: « ....fuorchè nel caso *di constatata deficienza dei mezzi a continuare gli studi.* »

Lanza propone invece: « ....fuorchè nel caso *che, per insufficienza di mezzi, non possano intraprendere nna carriera universitaria.* »

Capriolo, relatore, dice che le parole *insufficienza di mezzi* non sono abbastanza precise e potrebbero corrispondere a quelle di *ristretta fortuna.* Propone poi un'aggiunta per cui si dica: « .....non possono, *per attendere alle scienze in esse insegnate*, fruire, ecc.; » e questo per la considerazione che in tre università manca la facoltà di lettere.

Lanza dice che dovrà esser constatato con documenti autentici quest'insufficienza di mezzi ad intraprendere studi universitari; ed accetta l'altro emendamento proposto dalla commissione.

Martelli aderisce di gran cuore all'emendamento del ministro.

Giovanola propone a nome della commissione che si dica: « .....fuorchè nel caso *d'impotenza delle famiglie al loro mantenimento durante il corso universitario.* »

Sulis vorrebbe si dicesse *assoluta deficienza di mezzi*, osservando che i giovani più capaci e di poca fortuna possono pur essere esentati dal pagamento dei diritti d'esame.

Approvasi quest'ultima dizione « fuorchè nel caso di assoluta deficenza di mezzi per attendere ad una carriera universitaria » e l'emendamento della commissione.

Sineo vuole che ai giovani, i quali, residenti in un centro universitario, abbiano vinto un posto, sia data invece una sovvenzione, essendo per essi giovani immensamente più vantaggioso il vivere nella famiglia che nel collegio.

Demaria invece propone che la sovvenzione sia data a quei giovani, che, vinto il posto, non possono ottenerlo per l'eccezione stabilita nell'art. 5: sovvenzione però che sarebbe tolta dalle economie del collegio ed accordata durante l'insegnamento universitario e due anni dopo, per perfezionare i loro studi sia nell'interno che all'estero.

Lanza risponde al dep. Sineo che colla sua proposta si verrebbe a sfasciar il collegio, giacchè il sussidio, invece del posto, dovrebbe allora esser accordato anche a chi dicesse di avere nel centro universitario uno zio, un parente. Questi giovani poi non potrebbero frequentare tutte le ripetizioni che si dànno nel collegio. Nè egli potrebbe aderire d'altra parte ad una proposta che verrebbe ad aumentare la spesa in un modo indefinito quando il sussidio dovesse essere dato anche a giovani di ristretta fortuna. Dice poi al dep. Demaria che, per dare un affidamento ai giovani, bisognerebbe avere i mezzi sicuri. Le economie del collegio si facevano sui posti non occupati; ma ora, col concorso generale, i posti saranno probabilmente tutti coperti.

Dopo qualche altra parola di Sineo e Demaria, la camera approva il complesso dell'articolo, restando così rimossa la proposta *Sineo.* La proposta *Demaria* è dal propenente ritirata.

Viensi quindi all' art. 6, così proposto dalla commissione:

« Art. 6. Uno studente ammesso a godere il beneficio di un posto gratuito è privato di esso nei casi infra espressi:

« 1° Per gravi o frequenti mancamenti nella condotta morale e nell' osservanza delle discipline del collegio;

« 2° Quando per due volte non abbia superato gli esami che a sola pluralità di otto decimi di *punti*, ovvero abbia a ripetere l' anno di corso, perchè senza legittimo motivo non si presentò all' esame, o vi fu rimandato. »

Ponziglione si accosta al progetto del ministero, che, con una gradazione di pena, si oppone meglio ai primi passi cattivi; mentre la commissione non contempla che la pena estrema, quella della privazione del posto.

Chiaves crede che l' ottener 8|10 piuttosto che la totalità dei voti, negli esami, sia cosa più del caso che altro, nè da mettervisi così grave sanzione. Propone 6|10.

Lanza dice che lo stato fa le spese per giovani che siano distinti e per ingegno e per condotta; che se vi sono indizi sufficienti in contrario, esso deve ritirare il suo appoggio. Queste pene erano più rigorose prima, ed ora vengono mitigate. Del resto sta per la gradazione stabilita dal ministero.

Bottero dice avvenire spesso che gli studenti, specialmente di matematica, benchè distinti, non possono ottenere la totalità dei voti ed essere 48 posti di fondazione privata, pei quali non vuolsi che l' approvazione. Pene disciplinari sufficienti si potranno stabilire nel regolamento; e si accosta a Chiaves, quanto ai 6|10.

Michelini dice doversi prendere per testo di discussione il progetto del ministero.

Capriolo dice doversi esigere gli 8|10 appunto perchè si tratta di giovani d' ingegno distinti. Quando uno di essi per due volte non ottiene più di 24 voti su 30, dà prova di grande trascuranza. Quanto alla privazione del posto per un mese o due, come propone il ministero, è ingiusta, perchè va a colpire le famiglie; è inutile, perchè non avrà grande effetto morale sopra il giovane, il quale non si darà gran sollecitudine per gli averi del padre.

La camera, interpellata dal presidente, delibera di prendere per testo di discussione l'articolo del ministero.

La seduta è quindi sciolta alle 5 1|4.

Notizie Ultime

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto ufficiale degli introiti doganali per il mese di aprile in Francia, ascendenti a 16,104,211 fr. cioè 2,065,039 fr. di più che nel corrispondente mese dell'anno precedente. Nei primi quattro mesi dell' anno havvi un aumento di 5,253,392 fr. in confronto degli introiti del periodo corrispondente del 1856.

Essendosi il conte d'Argout ritirato dal posto di governatore della banca di Francia, si crede che gli succederà il sig. Parieu, vice-presidente del senato. Lo stipendio annesso a questo posto è di 60,000 fr. e cogli accessorii ascende a circa 100,000 fr. all'anno.

La *Gazzetta di Lione* accenna ad una visita dell'imperatore in quella città. Egli vi rimarrebbe per un giorno o due onde occuparsi di alcune importanti questioni sul modo di preservare la città di Lione dalle inondazioni; poi accompagnerebbe l'imperatrice a Biarritz sulle strade ferrate del Mediterraneo e meridionale.

Il *Journal des Débats* pubblica il testo del proclama emesso dal generale Randon agli abitanti della Cabilia: « Noi non veniamo, dicesi nel medesimo, a spogliarvi dei vostri beni, non vogliamo cambiare le vostre istituzioni, poichè sono simili alle nostre, ma vogliamo che l'autorità emani da noi, che i vostri capi, da voi eletti, siano da noi confermati. I vostri amin continueranno a governare i dacherà; i vostri amin-el-umena dirigeranno ancora le vostre tribù secondo i vostri costumi e i vostri usi, ma l'autorità francese darà il supremo impulso a tutti gli elementi che sino ad ora non hanno riconosciuto per regola che capricci personali ovvero ciechi odii, che nessuna mediazione era abbastanza energica per ridurre ai limiti della ragione. A voi dunque Beni-Fraussen, Beni-bu-Sciaib, e Beni-Yahia, obblio e perdono del passato se lo desiderate, perchè voi non foste che sedotti. A voi, Beni-Raten, che cercate la lotta, la punizione dei vostri errori; poi la clemenza del vincitore. A tutti, i benefizi della pace, il regno dell'ordine, i benefizi del commercio e la buona accoglienza fra noi, quando vi presenterete con franchezza, col cuore puro, ed animato dal desiderio del bene.»

— Il 21 continuò nel senato spagnuolo la discussione sull'indirizzo e si continuarono dai diversi capi di partito le recriminazioni intorno al passato. Dopo che ogni oratore ha portato alle stelle il proprio contegno e biasimato con termini non sempre i più misurati quello degli altri, fa un effetto comico il ministro degli interni sig. Nocedal, più di tutti gli altri veemente nell'accusare i suoi avversarii e nel sostenere le misure reazionarie, scongiurare i partiti alla concordia e a sostenere il governo per evitare nuovi pericoli e nuovi disastri alla *bandiera costituzionale*! Il miglior discorso fu quello del sig. Luzurriaga, senatore progressista; egli chiamò il presente governo un'ipocritocrazia (*mogigatocracia*), e rese evidenti le contraddizioni che si notano fra le dichiarazioni dei ministri e i loro atti, fra la conciliazione del duca di Valencia e l'intolleranza del sig. Nocedal, fra il puritanismo del ministro degli esteri e la legge sulla stampa e le riforme della costituzione.

Il 21 non era ancora terminata la discussione sull'indirizzo. Troviamo nel *Criterio* riprodotto il progetto d'indirizzo, che non è altro che una lunga parafrasi del discorso della corona, con rinforzo ed esagerazione delle idee reazionarie spiegate nel discorso stesso.

— Una corrispondenza di Vienna, 21 maggio nella *Gazzetta d' Augusta* smentisce la notizia data da un altro corrispondente della stessa gazzetta, che l' imperatore d' Austria abbia diretto una lettera *autografa* al re di Sardegna in occasione della morte del conte di Fiequelmont, cav. del Toson d' oro. La lettera in discorso era una semplice notificazione della cancelleria dell' ordine nelle forme usuali.

— In Baviera, dietro istanza dei vescovi, il re ha levato il divieto fatto dal ministero ai gesuiti esteri di predicare. La Baviera avrà quindi di nuovo lo spettacolo delle missioni gesuitiche.

— Il re di Svezia ha diretto un messaggio alla dieta relativamente all'offerta del banchiere Salomone Heine di Amburgo di incaricarsi del prestito di 20 milioni di risdalleri per la costruzione delle strade ferrate. Il messaggio fu trasmesso dalla dieta alla commissione di stato.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Vienna, 27, *sera.*

Un sovrano autografo in data d' oggi ordina di restituire i beni confiscati ai condannati da consigli di guerra, ed ai loro eredi; e di accordare il permesso del libero ritorno agli emigrati sopra loro domanda.

Borsa di Parigi del 27 maggio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . .		69 35 69 30
4 1|2 p. 0|0	91 30 91 40	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50	» »
3 p. 0|0 1853	54 50	» »
Consolidati ingl.	94 1|8	

G. Rombaldo, *Gerente.*

M.me CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.
Assume commissioni per confezione di biancherie sì per nomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.
Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

Corso autentico — *Torino*, 27 *maggio* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendita	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0|0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo . . .	— —	— — —	90-50-15	— — —
1849 »	1 gennaio . .	— —	— — —	91-25-10	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	312 30 giugno	310-25	307-50 31 maggio
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	281 31 maggio	280 —	281 31 maggio
Id. (liber.)		— —	296 31 maggio	— —	— — —
Banca nazionale 1 gennaio		— —	— — —	1360 —	— — —
Telegrafo sottomarino . .		— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio.		— —	725 31 maggio	724 —	724-50 31 maggio
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 maggio

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	31,20 32,28 32,98	
Meliga	17,30	
Segala	18,60	
Avena	10,80	
Orzo		
Riso		

SIROPPO LAROZE. Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLERE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze* tonico-anti-nervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta o cronica. — Si eviterà la contrafazione richiedendo la firma *Laroze*, sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese. Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino*, presso i farmacisti Depanis, *Via Nuova*, e Bonani, *Doragrossa*, N. 19; Muston, farm alla *Torre*; Serravallo, farm. a *Trieste*; F. Pieri, farm. a *Firenze*; Collafarini, farm. droghiere a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, farmacisti a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*. (3)

Un dentifricio non deve soltanto imbiancare i denti, ma eziandio conservare la loro salute e quella delle gengive. I dentifricii alla Chinchina, Piretro e Gayac, di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, hanno perfettamente raggiunto codesto risultato. L'Elisire previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mal di denti; la polvere a base di magnesia gl' imbianca e li conserva; l'opiat, contenendo il principio attivo del chinchina in soluzione acquosa, è il miglior preservativo delle affezioni della bocca. Nel periodo dall' infanzia a quello dell'adolescenza, esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati compiti da L. 450 a L. 1000, da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja, Porta Susa.

AVVISO AL PUBBLICO

La deliziosa Villa Mayna sita alle falde della Collina in valle S. Martino, distante un kilometro da Torino, composta di fabbricato civile di solida ed elegante costruzione, di 18 membri fra cui una gran sala a pavimento in mosaico, giardino circuente, stile inglese misto, popolato di cedri del Libano, e piante ed arbusti rari oltre a piante fruttifere, con altro piccolo fabbricato civile di 6 camere, il tutto cinto di muro; quindi casa del massaro, scuderia, rimesse, fenile, tinaggio, stalla, ed ettari 6 56 (giorn. 18 circa) di prati e campi vignati, tutto in un sol pezzo, in stato di ottima vegetazione e popolato di gelsi ed alberi fruttiferi, sarà posta in vendita il mattino del 1° giugno prossimo nanti il Tribunale Provinciale di Torino, sul prezzo di L. 39,670 risultante dall'aumento del sesto fattosi a quello di primo deliberamento.

Dirigersi ivi ed in Torino via Lungo Po, N° 4, piano 3°, per ulteriori schiarimenti.

DA VENDERE

Libri legali
e di amena letteratura
visibili in via delle Orfanelle, porta n. 3, piano 1°, in Torino.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.		L. 1 00	il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa		» » 60	»
Per ungere ruote e macchine		» » 50	»
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00	»
	2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50	»
	2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria		» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

AVVISO

PER RINNOVAZIONE D'INCANTO

Mercoledì 3 giugno p.°, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno N. 23, p.° 2°, si esporrà a nuovo incanto sul prezzo stato offerto di L. 186ₘ. la vendita del podere sito in Grugliasco, proprio della R. Scuola Normale dei Sordo-Muti di Torino, legataria della fu Contessa Ottavia Masino di Mombello nata Borghese, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi, e prati della complessiva superficie di ettari 58 28 39, stato valutato dal sig. ingegnere Peyron in lire 209,493.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, e sarà definitivo se non sarà fatto l'aumento del decimo entro giorni 20 successivi.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo Tiletto visibile con tutti li relativi documenti nello studio suddetto.

Avv. FERDINANDO SALOTTO *Notaio deleg.*

VENTAGLI

Il rilevatario e liquidatore della cessata Ditta **Tommaso Haid e figlio**, via Guard'infanti, n. 3, fa noto aver ricevuto un grande assortimento in detto genere, come pure continua a tenere terraglie inglesi, porcellane e cristalli e varii altri oggetti di pakfond a prezzi di fabbrica.

Nuova Invenzione Inglese privilegiata.

PORTA-PENNE CALLIGRAFICO

fatto in guisa che immediatamente dà la vera positura delle dita per ottenere una spedita scrittura inglese. Mediante siffatto strumento qualunque persona che scriva male, può da se stessa, senza maestro, esercitandosi un' ora al giorno, pervenire in 30 o 40 giorni ad ottenere un bel carattere od almeno a correggere e migliorare grandemente quello che ha.

Prezzo del Porta-Penne L. 1 50 l'uno.

Si vende presso l'inventore, via di Po, n. 6, vicino alla chiesa dell' Annunziata, al primo piano.

ASSORTIMENTO DI CAMICIE

bianche e colorite di tutte qualità e tutti prezzi; **Guanti, Cravatte** ed articoli di Maglia non che d'oggetti di moda, di varii assortimenti, il tutto con ribasso nei prezzi, e si fanno **Camicie** di comando con tutta precisione.

Nel negozio **Massimino**, N. 21, sotto i portici della Fiera, vicino al liquorista *Marendazzo*.

CATENE IDRO-ELETTRICHE

DI PULVERMACHER

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d' immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da se medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 52.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart*, n. 18.

Deposito in Torino per la vendita all' ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

BLACK BALSAM

UNGUENTO per ferite, piaghe, scottature, panerecci, geloni tumori, vescicanti inerti, scrofole, callosità dolenti e in genere per qualunque lesione esterna.

Converrebbe per la salute di tutti che il pubblico si facesse un giusto criterio sull'importanza delle *specialità medicinali* cominciando innanzi tutto a saperle distinguere dalle *ciarlatanerie* dello stesso nome. Vi sono delle idee espresse con arte che illudono e in quest'arte sono famosi gli stranieri, quelli per esempio che danno ad intendere che il loro rimedio guarisce da tutti i mali. Ciò è contrario al buon senso, alle leggi della natura, alla scienza; il rimedio che guarisce l'asma non può guarire al certo la sifilide. La *specialità* invece è il vero metodo di curar le malattie, andando esso d'accordo colla natura che creando la varietà dei mali ha pure somministrato nelle differenti sostanze i loro specifici addattati. L'unguento *Black Balsam* ha diritto di esser posto fra questi specifici: esso non guarisce *misteriosamente* tutti i mali ma soltanto quelli prodotti da lesioni esterne meccaniche e se serve anche alle altre lesioni prodotte da causa morbosa, come nelle scrofole, è sempre a condizione di una cura *specifica* interna. Questo rimedio è antico, è d'invenzione d'un medico inglese che lo denominò *Black* perchè nero; egli visse in un secolo in cui la medicina, per far uso di semplici, era più certa e meno fatale che non lo sia ai nostri tempi con tutti i suoi opposti sistemi.

Quest'unguento serve per quei mali che sorvengono impensatamente nella vita in cento guise: curati tosto e senza incertezza sono di nessuna conseguenza; mal curati diventano qualche volta gravissimi o cronici. A che si tiene un padre di famiglia se gli accade in casa che alcuno si scotti o si tagli od abbia un panereccio, un foruncolo, una lesione qualunque sul corpo? Tutti suggeriscono un rimedio diverso; chi propone il lardo e chi il burro, l'uno pane e latte e l'altro pane ed acqua, questi l'olio e cera e quegli l'olio di scorpione, l'uno la ragnatela, l'altro l'esca, questi l'uovo sbattuto, quest'altro la malva, chi le patate crude e chi un cerotto qualunque, e poi si finisce a chiamare il medico, se in tutta questa confusione di rimedii il paziente non ha fatto che star peggio.

Non è egli meglio aver sempre pronto in casa un buon rimedio sicuro che abbraccia la generalità di queste lesioni *che tronca tosto il dolore e l'infiammazione* e che *rimargina rapidamente?* Non è questa una precauzione necessaria per ogni buon padre di famiglia?

Si vende in Piemonte dai seguenti farmacisti:

Depositi in Piemonte: Torino, *Depanis;* Genova, *Bruzza;* Canobbio, *Albertazzi;* Chivasso, *Ferreri;* Savona, *Albenga;* Nizza, *Dalmas;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Crespi;* Asti, *Boschiero;* Aosta, *Gallesio;* Chambéry, *Ector et Comp.;* Saluzzo, *Ferrero ed Alisiardi;* Pinerolo, *Marcellino;* Casale, *Bava;* Savigliano, *Calandra;* Moncalvo, *Pozzo;* Novi, *Pacchierotti;* Voghera, *Panizzardi;* Biella, *Masserano;* Ivrea, *Borgialli;* Tortona, *Debernardi;* Intra, *Caccia;* Mortara, *Morelli;* Pallanza, *Franzi;* Vigevano, *Forno;* Susa, *Filippone:* Mondovì, *Riva;* Novara, *Fara;* Alba, *Asteiano.*

Prezzo con istruzione L. **2, 4 e 6.**

Approvazione dell' Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I **Confetti stomatici** *e* **purgativi**, di LAURENT, manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA

DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* — Questi confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, munite di un'etichetta e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, *n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. Depositi: Genova, **Danegri**; - Nizza, **Dalmas**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAYARD di Lione, intorno all'uso della denominazione AMERICANE, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Prov., si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal Dr Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farm. francese FAYARD, pronunciò a favore del sott° una compiuta assolutoria. Barbiè

OLIO DI J. PERSONNE

HUILE DE J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all' olio di *fegato di merluzzo.* Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest' ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABÉLONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Polissarolo — Vercelli, Bertelletti, ed in tutte le principali farmacie d' Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLERIER medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 181.

Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1845 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout,* 28 Parigi.

Nizza, alla casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso: Asti, Boschiero; Aosta, Gallesio; Casale, Oglietti; Alessandria, Basilio Tommaso; Cuneo, Forneris; Genova, Bruzza; Mortara, Sartorio; Santhià, Aimonino; Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Florio, Tacconis, Niccolis, ove trovansi tutti gli altri specifici.

Tip. dell'OPINIONE dir. da Carbone.